**Materiale Informativo Trapianto Renale da donatore vivente**

**Il trapianto di rene da donatore vivente**

Questo manuale fornisce alcune informazioni sulla donazione di rene da vivente che si realizza quando qualcuno (il "donatore") esprime la volontà di donare uno dei suoi reni ad altra persona (“ricevente”) affetta da una malattia renale allo stadio terminale.

Presso il nostro Centro Trapianti si pratica il trapianto di rene tra viventi da oltre 15 anni (il primo trapianto da vivente presso il nostro Centro è stato effettuato infatti nel 1998) con ottimi risultati, sia per quanto riguarda il donatore che per il ricevente.

**Che vantaggi offre il trapianto di rene da donatore vivente rispetto al trapianto da donatore deceduto ?**

Il trapianto di rene da donatore vivente offre alcuni significativi vantaggi rispetto alla donazione di rene da cadavere.

1. **I risultati nel lungo periodo sono migliori.**

Solo ed esclusivamente persone sanissime possono essere ammesse a diventare donatori di rene e solo dopo diversi esami molto approfonditi. Per questo motivo , i loro reni sono sani ed assicurano una piena funzionalità dopo il trapianto.

A distanza di 3 anni dal trapianto, il 95 % dei reni provenienti da trapianto da donatore vivente sono perfettamente funzionanti rispetto al 91 % dei reni provenienti da trapianto da donatore deceduto.

1. **I tempi di attesa per ricevere il trapianto sono ridotti**

In Italia in media, chi si iscrive in Lista di trapianto da donatore deceduto aspetta circa 3 anni prima di ricevere un trapianto .

Per il trapianto da donatore vivente invece i tempi di attesa sono molto più brevi, in media 4 – 5 mesi : questo tempo è richiesto per eseguire tutti gli esami di idoneità del donatore ed ottenere uno specifico consenso al trapianto da parte del Giudice.

1. **E’ possibile ricevere il trapianto prima ancora di iniziare la dialisi**

Più è breve il tempo che un malato di reni rimane in Dialisi, migliore è la sua sopravvivenza.

Per questo stesso motivo la sopravvivenza migliore si ottiene quando il trapianto viene eseguito prima dell’inizio della dialisi (cosiddetto trapianto “pre emptive”).

Attualmente in Italia il trapianto di rene “pre emptive” è esclusivamente limitato ai trapianti tra viventi

1. **Il prelievo del rene dal donatore ed il suo trapianto nel ricevente avvengono in immediata successione in modo che il rene subisca meno danni possibili per il fatto di trovarsi esternamente al corpo**
2. **L’intervento viene totalmente programmato ed ha pertanto luogo solo in condizioni organizzative ottimali**

**Chi può donare un rene ?**

Il trapianto di rene da donatore vivente in Italia è regolato dalla Legge 26 giugno 1967, n. 458.

Per la legge italiana è consentito il trapianto da vivente tra :

1. consanguinei : padre, madre, figli, fratelli germani o non germani

e, se non sono disponibili parenti consanguinei, è possibile ricevere il rene da

1. non consanguinei come altri parenti (moglie, marito, cugini, zii ecc) oppure persone non imparentate ma unite al malato da vincoli affettivi pienamente assimilabili a quelli di un contesto familiare – *“emotionally related”* (esempio il/la convivente stabile oppure un amico).

Quello che deve essere assolutamente garantito è che la donazione non deve dare luogo MAI a compensi diretti, indiretti o a benefici di qualsiasi altra natura.

**L’idoneità del donatore**

Il potenziale donatore verrà sottoposto ad una serie di accertamenti approfonditi per accertare il suo buono stato di salute : esami del sangue, esami radiologici, consulenze specialistiche.

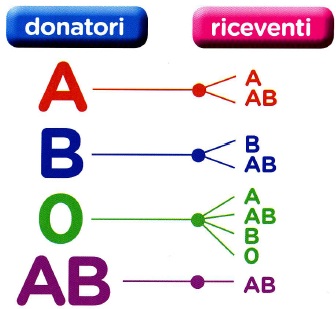
**Quali sono i costi economici per chi ha intenzione di donare ?**

Nessuno.

Chi esprime l’intenzione di donare un organo ha garantita la **totale esenzione dalle spese riguardanti** tutti gli accertamenti necessari per la valutazione della sua idoneità ma anche le visite mediche e gli accertamenti che avverranno dopo il trapianto .

**Compatibilità tra donatore e ricevente**

La prima cosa che verrà valutata è la presenza di **compatibilità dei gruppi sanguigni** tra il donatore ed il ricevente. I gruppi sanguigni del donatore e del ricevente devono essere compatibili, ma non identici. Il fattore RH non è rilevante per il trapianto di rene.



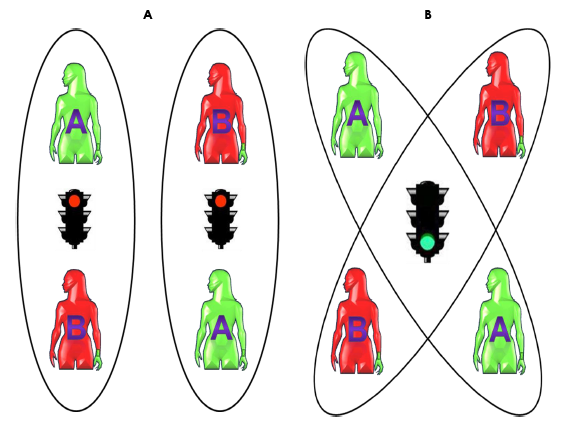
**Quali sono le condizioni o malattie che escludono dal trapianto ?**

Secondo le direttive della legge italiana, NON possono donare il rene le persone che :

* hanno un’ età inferiore ai 18 anni
* hanno malattie renali (in corso oppure familiari)
* hanno una evidenza di tumore maligno in atto o già curati, ma recenti e quindi senza sicurezza che il tumore non ricompaia di nuovo
* sono affetti da disturbi psichici
* usano abitualmente droghe
* sono affetti da importanti malattie respiratorie o cardiovascolari
* sono affetti da ipertensione arteriosa con complicanze
* sono affetti da Diabete Mellito
* sono severamente Obesi (BMI superiore a 35 kg/m2)
* sono in gravidanza
* hanno una accertata tendenza alle trombosi
* presentano infezioni in fase attiva
* sono affetti da epatite B, epatite C e infezione da HIV
* il donatore si sente obbligato alla donazione oppure e non ne è pienamente convinto

**Cosa succede se donatore e ricevente non sono compatibili ?**

Nel caso in cui non c’è una compatibilità tra i gruppi sanguigni del donatore e del ricevente oppure non c’è compatibilità “immunologica”, verrà proposto un particolare programma di trapianto chiamato **“ cross-over”** o **“incrociato”**.

****

Una madre di gruppo sanguigno A non può donare al figlio di gruppo sanguigno B. Una seconda madre di gruppo sanguigno B non può donare al figlio di gruppo sanguigno A. “Incrociando” i donatori è però possibile costituire coppie biologiche compatibili che rendono possibile l’esecuzione di entrambi i trapianti.

Le coppie donatore/ricevente che sono incompatibili verranno inserite in un sistema di archivio elettronico gestito dal Centro Nazionale dei Trapianti (CNT) in modo da poter ricercare se in tutto il territorio Nazionale esista un’altra coppia di scambio : in questo caso il donatore della prima coppia donerà al ricevente della seconda coppia, mentre il donatore della seconda coppia donerà al ricevente della prima coppia.

Tale procedura viene effettuata nel completo rispetto dell’anonimato, e gli interventi chirurgici vengono eseguiti nel Centro in cui sono iscritti i candidati al trapianto. Potrebbe pertanto avvenire che il donatore ed il ricevente vengano operati da équipe diverse in Centri diversi, seppure in contemporaneità.

**Quali sono i rischi per il donatore ?**

Si può vivere normalmente con un solo rene, se ben funzionante.

Dopo la donazione non sono state evidenziate limitazioni riguardanti l’attività lavorativa o fisica, la vita di relazione o di coppia.

I rischi legati all’intervento chirurgico (per il donatore) sono modesti e simili a quelli di un qualsiasi intervento chirurgico in una persona in generale benessere.

Per quanto riguarda i rischi a lungo termine, la selezione accurata dei donatori permette che le eventuali conseguenze siano molto scarse. Infatti i donatori di rene hanno una sopravvivenza dopo l’intervento che è paragonabile a quella della popolazione generale ed anche l’incidenza di malattie come l’ Ipertensione Arteriosa è del tutto sovrapponibile.

**La preparazione all’ intervento chirurgico**

Dopo aver ricevuto l’idoneità alla donazione di rene si passerà alla fase di preparazione dell’ intervento.    
La data dell'intervento sarà decisa di comune accordo tra donatore, ricevente ed équipe chirurgica che eseguirà il trapianto. Nel periodo che precede l'intervento, è importante smettere di fumare e se si è in sovrappeso di perdere peso: i rischi di fallimento del trapianto è maggiore se si fuma e si è obesi.  
  
**L'intervento**

Sia il donatore che il ricevente verranno ricoverati qualche giorno prima della data prevista per l'intervento presso la nostra degenza clinica (Nefrologia, 6° piano).

E’ assolutamente INDISPENSABILE che lo stato di salute del donatore non sia cambiato rispetto all'ultimo controllo, ed in particolar modo che non sia presente febbre o infezioni in genere. Il donatore verrà sottoposto ad una visita anestesiologica durante la quale verranno fornite tutte le informazioni riguardanti l'anestesia ed il trattamento del dolore post-operatorio. 

L'operazione chirurgica vera e propria nella quale verrà prelevato uno dei due reni è chiamata “nefrectomia” e dura in media 3-4 ore.  Il chirurgo, o un rappresentante dell’equipe, parlerà con i familiari non appena l'intervento sarà terminato.

Al termine dell’intervento, il donatore verrà trasferito presso la degenza dell’ Unità Operativa di Urologia mentre il ricevente tornerà nella degenza clinica del reparto di Nefrologia.

La durata media del ricovero per i donatori di rene è di circa 10 giorni.

**Cosa succede dopo la donazione ?**

Il donatore, dopo la donazione, continuerà a sottoporsi periodicamente a controlli che prevedono sia visite mediche ambulatoriali che esami del sangue e strumentali (ecografia renale).

Dopo l’intervento di donazione del rene, il donatore continuerà ad essere controllato dall’equipe medica del Centro Trapianti con visite ambulatoriali, esami del sangue, ecografie e quanto altro sia necessario per il mantenimento di un buon stato di salute. Questi controllo avverranno ogni 6 mesi per i primi 2 anni e successivamente ogni anno

Al donatore, inoltre, viene consigliato di seguire alcune norme per ridurre il rischio di sviluppo di malattie renali e cardiovascolari:

* dieta con poco sale e senza troppi grassi
* bere acqua adeguatamente,
* seguire una moderata attività fisica,
* evitare il fumo,
* moderata assunzione di alcol,
* monitoraggio domiciliare dei valori pressori.